

<b>Mittente</b>	Cebà Ansaldo	<b>Destinatario</b>	
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Io riconosco poco obliigo		
<b>Contenuto</b>	Il destinatario (indicato come "incerto") ha pubblicato a Parigi alcune critiche a un suo "dialogo" [forse 'Il Gonzaga']: Cebà lo ringrazia ironicamente per averlo aiutato a mortificare la sua superbia, notando però polemicamente che gli è stata preclusa la possibilità di difendersi pubblicamente dalle critiche mossegli. [Un riferimento interno al testo fa ipotizzare che il critico di Cebà si trovasse a Roma, presso il Vaticano. La lettera dovrebbe risalire agli anni 1621-1623, tenendo conto che Cebà pubblicò entrambi i suoi dialoghi, 'Il Doria' e 'Il Gonzaga', nel 1621. [Cfr. anche la lettera a Giovanni Battista Spinola con incipit "Perdonatemi, Signor Giovanni Battista", dove si parla forse dello stesso "negotio di Parigi"].		
<b>Fonte</b>	Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, pp. 118-119.		
<b>Compilatore</b>	Navone Matteo		

---